



VADEMECUM

PROCEDURE SCOLASTICHE PER L' INTEGRAZIONE

RIFERIMENTI NORMATIVI E GUIDA OPERATIVA SULLE FASI DA SEGUIRE PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES



INTRODUZIONE

Questo “manuale”, vuole rappresentare un primo strumento di informazione e orientamento, sintetico ma il più possibile completo, sui recenti indirizzi normativi in tema di inclusione e disabilità, e sulle opportunità che la scuola offre agli alunni con Bisogni Educativi Speciali - BES. Nella prima parte, dedicata alla Inclusione Scolastica, ampio spazio è dedicato agli adempimenti amministrativi, alla documentazione di riferimento, alle diverse modalità di valutazione degli esiti scolastici, alle figure coinvolte, alle azioni e alle risorse messe in campo dalla scuola a supporto dell’Inclusione. Nella seconda parte sono fornite utili indicazioni sulle risorse pubbliche e del terzo settore presenti nel territorio, ed è data una ricca sitografia indispensabile per poter facilmente accedere a moltissime risorse e informazioni. Con l’auspicio che questa Guida, nella sua voluta semplicità e immediatezza, possa essere un utile strumento di orientamento e semplificazione.

A cura del Gruppo Inclusione del Liceo “G. Galilei”

Trebisacce 16/12/2019

INDICE

PARTE PRIMA SCUOLA E INCLUSIONE

1 - LA COSTITUZIONE ITALIANA	4
2 - LE LEGGI SULL'INTEGRAZIONE SCOLASTICA	4
3 - DISABILITA' E BISOGNI EDUCATIVI	4
3.1 - Bisogni Educativi Speciali BES	4
3.2 - Disturbi Specifici di Apprendimento DSA.....	5
3.3 - Caratterizzazione dei DSA	5
3.4 - Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 sui BES	6
4 - PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	7
4.1 - Profilo di Funzionamento.....	7
4.2 - Progetto individuale	7
4.3 - Piano Educativo Individualizzato (PEI).....	7
4.4 - Piano Didattico Personalizzato (PDP).....	8
4.5 - Piano annuale per l'inclusione (PAI)	8
5- GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.....	8
5.1 - Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR).....	8
5.2 - Gruppo per l'inclusione Territoriale (GIT).....	9
5.3 - Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica	9
5.4 - Gruppo di lavoro operativo (GLHO)	9
5.5 - Osservatorio permanente per l'Inclusione Scolastica.....	9
6 - I COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE.....	10
6.1 - Presentazione Certificazione DSA –segnalazione BES alla scuola da parte della famiglia	10
6.2 – Fasi di costruzione del PDP	10
6.3 – Chi sottoscrive il PDP.....	10
6.4 – Tempistica.....	11
7 – MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO.....	12
7.1 - Strumenti compensativi.....	12
7.2 – Misure dispensative.....	12
8 - METODOLOGIE E STRATEGIA DIDATTICHE INCLUSIVE.....	12
8.1 – Consigli utili per singola disciplina.....	14
8.2 - Consigli utili per l'elaborazione di schede didattiche e la semplificazione di testi.....	16
8.3 Ambiente.....	16
9 – VERIFICA E VALUTAZIONE.....	16
9.1 – Premessa.....	16
9.2 – Verifiche scritte e orali.....	17

PARTE SECONDA LE RISORSE DEL TERRITORIO E DELLA RETE

10 - RISORSE PUBBLICHE E DEL TERZO SETTORE NELLA PROVINCIA DI COSENZA.....	19
10.1 - Strutture e organizzazioni.....	19
10.2 - Associazioni.....	20
11 - Risorse web.....	22
11.1 - Ausili e risorse tecnologiche.....	23
11.2 – Disabilità specifiche.....	24
11.3 – Enti, istituti, associazioni.....	24

Parte prima

1- LA COSTITUZIONE ITALIANA

Art. 3-34

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge è compito dello Stato rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana La scuola è aperta a tutti

“L’educazione inclusiva è un processo continuo che mira ad offrire educazione di qualità per tutti rispettando

diversità, differenti bisogni e abilità, caratteristiche e aspettative educative degli studenti e delle comunità, eliminando ogni forma di discriminazione (UNESCO, Ginevra 2008)

La scuola negli ultimi anni è andata incontro a cambiamenti per garantire a tutti gli alunni un ambiente accogliente in cui realizzare il proprio percorso formativo e didattico prescindendo dalle diversità funzionali e da bisogni specifici. L’offerta di una scuola inclusiva capace di accompagnare gli studenti nella crescita personale, sociale e formativa si va organizzando su vari livelli e necessita di diversi strumenti. Per aiutare le istituzioni scolastiche in questo compito e favorire la condivisione delle problematiche e la gestione delle risorse disponibili è stata creata una rete di supporto territoriale, costituita dai Centri Territoriali per l’Inclusione (CTI), che si pone come punto di riferimento “al fine di poter supportare concretamente le scuole e i colleghi con interventi di consulenza e formazione mirata” (CM 8/3/2013).

2- LE LEGGI SULL’INTEGRAZIONE SCOLASTICA

- **L.517/77** abolisce le scuole speciali Prevedel’integrazione nelle classi comuni
- **L.270/82** dotazioni organiche posti di sostegno
- **L.5 febbraio 1992, n. 104 – Legge-quadro** per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti della persone handicappate.
- **L. 53/2003**, delega al Governo per la definizione delle norme generali sull’istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale
- **L. 170/10** Disturbi specifici apprendimento, DSA
- **DM 12 luglio 2011** Linee guida DSA
- **Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012:** strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali.
- **C.M.n.8 del 6 marzo 2013 e Nota protocollo n.2563 del 22 novembre 2013**–chiarimenti
- **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107.

3 - DISABILITÀ E BISOGNI EDUCATIVI.

3.1- Bisogni Educativi Speciali - BES

L’espressione “Bisogni Educativi Speciali” (BES) è stata introdotta in Italia dopo l’emanazione della Dir.

Ministeriale del 27/12/2012 “Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”.

*Secondo tale direttiva, l’acronimo BES sta ad indicare una vasta area dello svantaggio scolastico che comprende gli alunni che vivono una situazione particolare di difficoltà, che li ostacola nell’apprendimento e nello sviluppo. A causa della loro difficoltà, essi manifestano **Bisogni Educativi Speciali** in relazione a quali necessitano di una “speciale attenzione” e di quella personalizzazione dell’insegnamento sancito dalla **Legge n.53/2003**.*

*La direttiva estende l’area dello svantaggio scolastico, riferendola non più alla sola categoria della **disabilità (L.104/92)**, ma anche quella dei **disturbi evolutivi specifici** ed a quella dello **svantaggio socio-economico, linguistico, culturale**.*

A tal proposito è da rilevare il contributo apportato alla identificazione dei BES dal modello diagnostico ICF dell’OMS. Esso che consente di individuare un BES prescindendo da qualsiasi tipizzazione, identificandolo come una qualsiasi situazione negativa che può dipendere da motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici, sociali, rispetto alla quale è necessario offrire una risposta adeguata e personalizzata.

Il Bisogno Educativo Speciale è qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento, permanente o transitoria, in ambito educativo e/o apprenditivo, dovuta all’interazione dei vari fattori di salute secondo il modello ICF dell’OMS, e che necessita di educazione speciale individualizzata". D. Ianes (2005).

3.2- Disturbi Specifici di Apprendimento - DSA

*Secondo la **Dir. Ministeriale del 27/12/2012**, i Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) sono compresi, all’interno dell’area dei BES, nella categoria dei disturbi evolutivi specifici, insieme ai deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell’attenzione e dell’iperattività (A.D.H.D.).*

I DSA., sono disturbi che colpiscono tra il 3% e il 4.5% dei bambini in età evolutiva. A causa di questi disturbi, tali soggetti, a fronte di un’adeguata istruzione, di una intelligenza nella norma e in assenza di deficit neurologici o sensoriali (visivi o uditivi), presentano difficoltà che possono comportare una limitazione importante nell’apprendimento scolastico e per alcune attività della vita quotidiana.

I DSA, infatti, hanno un importante impatto sia a livello individuale, a causa del frequente abbassamento del livello curriculare conseguito e/o del prematuro abbandono scolastico nella scuola secondaria di II grado, sia a livello sociale, a causa dell’abbassamento delle potenzialità sociali e lavorative dell’individuo. Questi disturbi coinvolgono specifici domini di abilità (lettura, ortografia, grafia e calcolo), e sulla base dell’abilità compromessa assumono varie denominazioni: disturbo della lettura (Dislessia), disturbo della scrittura (Disgrafia e Disortografia), disturbo del calcolo (Discalculia). I bambini con DSA, nonostante l’impegno, l’esercizio e l’utilizzo di svariate strategie, non riescono ad automatizzare adeguatamente le abilità di lettura e/o di scrittura e/o di calcolo, ovvero le abilità strumentali che sono acquisite con minimo sforzo dalla maggior parte dei loro compagni.

Studi e ricerche scientifiche, ormai consolidati, sottolineano che gli alunni con DSA posti nelle condizioni di attenuare e/o compensare i loro disturbi, possono raggiungere gli stessi obiettivi di apprendimento previsti dalla classe frequentata, e possono sviluppare stili di apprendimento specifici, volti a compensare le difficoltà incontrate a causa del disturbo.

3.3- Caratterizzazione dei DSA

I DSA comprendono un gruppo eterogeneo di disturbi che si caratterizzano per le significative difficoltà nell’acquisire e nell’utilizzare le abilità di lettura, scrittura e calcolo.

Classificazione nel Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali DSM IV - TR americano sono inquadrati nell'Asse I come Disturbi della Lettura, dell'Espressione Scritta e del Calcolo. Nella Classificazione Internazionale ICD 10 dell'OMS vengono inseriti all'interno dei Disturbi dello Sviluppo Psicologico con il termine di Disturbi Evolutivi Specifici delle Abilità Scolastiche (F81): Disturbo specifico della lettura, della compilazione, delle abilità aritmetiche e disturbo misto delle capacità scolastiche. Sulla base del deficit funzionale si distinguono le seguenti tipologie di DSA:

DISLESSIA

La dislessia comporta una limitazione nella capacità di leggere in modo corretto e fluente. L'abilità di leggere e di scrivere risulta inferiore a quanto ci aspettiamo in base all'età, al livello di intelligenza (che è di solito normale) e al grado di istruzione del bambino/ragazzo. È un disturbo specifico dell'apprendimento: cioè non è conseguente ad altri deficit neurologici, sensoriali o a problemi psicologici.”

(prof. Giacomo Stella , fondatore AID)

DISGRAFIA

La disgrafia è la difficoltà nello scrivere a mano.

L'alunno disgrafico scrive molto lentamente .

La grafia risulta avere molte difficoltà : scrive lettere troppo grandi o troppo piccole, lo spazio è organizzato male, non riesce a seguire il rigo.

Spesso i concetti sono espressi con approssimazione e in modo stringato, perché nella complessità del suo meccanismo di recupero del segno grafico, il disgrafico molto spesso dimentica ciò che voleva dire.

DISORTOGRAFIA

La disortografia è la difficoltà a tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici; essa si presenta con errori sistematici che possono essere così distinti: confusione tra fonemi e grafemi simili, omissioni ed inversioni “ (dott.ssa Monica Pratelli, Psicologa e psicoterapeuta)”.

DISCALCULIA

“La discalculia evolutiva (D.E.) è una disabilità di origine congenita e di natura neuropsicologica che impedisce a soggetti intellettivamente normodotati di raggiungere adeguati livelli di rapidità e di correttezza in operazioni di calcolo

(calcolo a mente, anche molto semplice, algoritmo delle operazioni in colonna, immagazzinamento di fatti aritmetici come le tabelline), e di processamento numerico (enumerazione avanti ed indietro, lettura e scrittura di numeri, giudizi di grandezza tra numeri).” (dottor Enrico Profumo, neuropsicologo)”.

DISPRASSIA

“La disprassia è un disturbo della coordinazione e del movimento intenzionale finalizzato (azione) che può anche influenzare il modo di apprendere un bambino a scuola”

(dott.ssa Roberta Leonetti, neuropsichiatra).

DISNOMIA

La dislessia, comportando un difetto nei meccanismi di automazione, molto spesso è associata alla disnomia, ovvero alla difficoltà di “recuperare la parola”, di trovare nei magazzini della memoria , i termini adatti.

3.4- Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 sui BES

Nella Direttiva vengono individuati gli strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e

organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, che delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: "svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

4 - PROCEDURE DI CERTIFICAZIONE E DOCUMENTAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA

La domanda per l'accertamento della disabilità' in età' evolutiva di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 104, è presentata dalla famiglia all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), che darà riscontro non oltre 30 giorni dalla data di presentazione.

4.1- Profilo di funzionamento

Successivamente all'accertamento della condizione di disabilità, delle alunne e degli alunni, ai sensi dell'articolo 3, è redatto un **Profilo di Funzionamento** secondo i criteri del modello bio-psico-sociale della Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF) adottata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), ai fini della formulazione del progetto individuale di cui all'articolo 14 della legge 8 novembre 2000, n. 328, nonché per la predisposizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI).

Il Profilo di Funzionamento è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI; b) definisce anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica.

E' redatto con la collaborazione dei genitori, dell'alunna o dell'alunno con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata; e' aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell'infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona.

4.2 - Progetto individuale

Il Progetto individuale di cui all'articolo 14, comma 2, della legge 8 novembre 2000, n. 328, e' redatto dal competente Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta e con la collaborazione dei genitori o di chi ne esercita la responsabilità.

Le prestazioni, i servizi e le misure di cui al Progetto individuale sono definite anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche.

4.3 - Piano Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI di cui all'articolo 12, comma 5, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, come modificato dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66:

- E' elaborato e approvato dai docenti titolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno, con disabilità' nonché con il supporto dell'unità' di valutazione multidisciplinare;
- Tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
- Individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle

dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie;

- Esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
- Definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro, assicurando la partecipazione dei soggetti coinvolti nel progetto di inclusione;
- Indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro interazione con il Progetto individuale;
- E' redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia, ed e' aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i gradi di istruzione, compresi i casi di trasferimento fra scuole, e' assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione;
- E' soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni.

4.4 – Piano Didattico Personalizzato (PdP) ex Legge 170/2010 e Direttiva 27/12/2012

Il Piano Didattico Personalizzato (*PDP*) è un “vincolo e un'opportunità” pedagogica e didattica per gli allievi con DSA e con BES e uno strumento con cui i docenti documentano e condividono con le famiglie le strategie di intervento programmate, così da pensare e progettare mirate e specifiche azioni di individualizzazione e personalizzazione didattica, sulla base delle variegate situazioni personali e ambientali.

E' un documento ufficiale e vincolante in sede di Esami di Stato.

Tempi di definizione e redazione:

entro la fine del mese di novembre, per gli studenti con già in atto un percorso;

entro il primo trimestre per gli studenti neoiscritti;

entro tre mesi dall'individuazione della situazione problematica che può avvenire in ogni momento dell'anno.

4.5 - Piano per l'inclusione. (PAI)

Ciascuna istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del Piano triennale dell'offerta formativa, predispose il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, compresi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori del contesto di riferimento nonché per progettare e programmare gli interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica.

Il Piano per l'inclusione e' attuato nei limiti delle risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili.

5- GRUPPI PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA.

5.1- G.L.I.R.

Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) e' istituito il *Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)* con compiti di:

- consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma di cui agli articoli 13, 39 e 40 del Decreto legislativo n. 66 del 13 aprile 2017, integrati con le finalità di cui alla legge 13 luglio 2015, n. 107, con particolare riferimento alla continuità delle azioni sul territorio, all'orientamento e ai percorsi integrati scuola-territorio-lavoro;
- supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT);
- supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio del personale della scuola.

Il GLIR è presieduto dal dirigente preposto all'USR o da un suo delegato. Nell'ambito del decreto di cui al

comma 3 è garantita la partecipazione paritetica dei rappresentanti delle Regioni, degli Enti locali e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative a livello regionale nel campo dell'inclusione scolastica.

5.2- G.I.T.

Per ciascuno degli ambiti territoriali di cui all'articolo 1, comma 66, della legge 13 luglio 2015, n. 107, e' istituito il **Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT)**.

Il GIT e' composto da un dirigente tecnico o scolastico che lo presiede, tre dirigenti scolastici dell'ambito territoriale, due docenti per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione e uno per il secondo ciclo di istruzione, nominati con decreto dell'USR.

Il GIT riceve dai dirigenti scolastici le proposte di quantificazione delle risorse di sostegno didattico, le verifica e formula la relativa proposta all'USR.

5.3- G.L.I.

Presso ciascuna istituzione scolastica e' istituito il **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**.

Il GLI e' composto da docenti curricolari, docenti di sostegno e, eventualmente da personale ATA, nonché da specialisti della Azienda sanitaria locale del territorio di riferimento dell'istituzione scolastica.

Il gruppo e' nominato e presieduto dal dirigente scolastico ed ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'inclusione nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI.

In sede di definizione e attuazione del Piano di inclusione, il GLI si avvale della consulenza e del supporto degli studenti, dei genitori e delle associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Al fine di realizzare il Piano di inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

6.3- Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca indica modalità di riconoscimento di «**scuole polo**» che svolgono azioni di supporto e consulenza con le reti del territorio per la promozione di ricerca, sperimentazione e sviluppo di metodologie ed uso di strumenti didattici per l'inclusione.

5.4 G.L.H.O.

All'inizio dell'anno scolastico viene costituito un gruppo di lavoro sull'handicap composto dal Dirigente, da almeno un rappresentante degli insegnanti di classe, dall'insegnante specializzato sul sostegno, dall' Educatore Professionale eventualmente presente, dagli operatori della ASL che si occupano del caso, dai genitori (o dai facenti funzione) e da qualunque altra figura significativa che operi nei confronti dell'alunno. Per esercitare le sue funzioni il gruppo:

- elabora il Piano Educativo Individualizzato o almeno individua e coordina le "linee di fondo" del PEI

5.5- Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica

E' istituito presso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca l'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

L'Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica svolge i seguenti compiti:

- analisi e studio delle tematiche relative all'inclusione delle alunne e degli alunni con disabilità certificata a livello nazionale e internazionale;
- monitoraggio delle azioni per l'inclusione scolastica;
- proposte di accordi inter-istituzionali per la realizzazione del progetto individuale di inclusione;

- *proposte di sperimentazione in materia di innovazione metodologico-didattica e disciplinare;*
- *pareri e proposte sugli atti normativi inerenti l'inclusione scolastica.*
- *L'Osservatorio e' presieduto dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca o da un suo delegato, ed e' composto dai rappresentanti delle Associazioni delle persone con disabilità maggiormente rappresentative sul territorio nazionale nel campo dell'inclusione scolastica, da studenti nonché da altri soggetti pubblici e privati, comprese le istituzioni scolastiche, nominati dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.*

6- I COMPITI DEL CONSIGLIO DI CLASSE:

1. *Rilevare le problematiche dell'esperienza scolastica in assenza di certificazione.*
2. *Valutare l'esistenza di necessità educative non soddisfabili con le tradizionali metodologie didattiche.*
3. *Elaborare l'intervento personalizzato **PEI** L. 104/1992 - **PDP** L. 170/2010;*

6.1 - Presentazione Certificazione DSA – segnalazione BES alla scuola da parte della famiglia.

DISABILITÀ CERTIFICATE (LEGGE 104/92 ART. 3, COMMI 1 E 3)

- *MINORATI VISTA*
- *MINORATI UDITO*
- *PSICOFISICI*

2.DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

- *DSA*
- *DEFICIT DISTURBO ATTENZIONE E IPERATTIVITA'*
- *FUNZIONAMENTO COGNITIVO LIMITE*
- *DISTURBI AREA LINGUAGGIO; AREA NON VERBALE; SPETTRO AUTISTICO LIEVE*

3.SVANTAGGIO (DISAGIO PREVALENTE)

- *SOCIO-ECONOMICO*
- *LINGUISTICO-CULTURALE (ad es. ALUNNI STRANIERI NEO- ARRIVATI IN ITALIA)*

Le varie fasi saranno effettuate entro il primo trimestre, se i certificati saranno presentati all'inizio dell'anno, altrimenti entro i tre mesi successivi al recepimento della documentazione.

I genitori presentano la certificazione/documentazione alla segreteria didattica, che provvederà a farne immediatamente copia lavoro.

Il personale amministrativo comunica immediatamente alla DS e poi alle FF.SS. Inclusione, l'avvenuta ricezione della documentazione e invita tutti i docenti del consiglio di classe interessato a visionare la certificazione in ingresso. Si organizza un primo incontro tra i docenti del consiglio di classe per avviare la riflessione sul caso. Nei consigli di classe di ottobre vi sarà un punto aggiuntivo all'ordine del giorno: discussione PDP o PEI dell'alunno BES a cui parteciperanno anche i familiari e/o sanitari di riferimento.

Durante le operazioni di scrutinio quadrimestrale le FF.SS. o referenti Inclusione cureranno la rilevazione degli esiti dei BES/DSA e analizzeranno i dati.

A fine anno verrà effettuata un'indagine tra docenti, famiglia e studenti interessati rispetto all'efficacia degli interventi adottati.

Agli scrutini finali i docenti FF.SS o Referenti sul Sostegno agli studenti o dei membri della Commissione per l'inclusione cureranno la rilevazione degli esiti dei BES/DSA e analizzeranno i dati inseriti nel PAI

6.2 - Fasi di costruzione del PDP.

1. Segnalazione al C.d.C o sua rilevazione autonoma, condivisione del problema e valutazione del bisogno attraverso documentazione clinica o altra rilevazione;

1. definizione dei livelli di apprendimento nelle diverse discipline e individuazione delle difficoltà e dei punti di forza;

3. Definizione condivisa delle strategie d'intervento, dei tempi, scelta della metodologia di lavoro, degli strumenti compensativi e delle misure dispensative (indicando se hanno carattere stabile o transitorio);

4. Comunicazione e condivisione con la famiglia e con l'alunno, in base all'età, delle strategie d'intervento e dei tempi di verifica del PDP .

Corresponsabilità nel percorso educativo.

6.3 - Chi sottoscrive il PDP

Il Dirigente in qualità di garante dell'applicazione della normativa o un suo delegato;

I Docenti (tutti) quali responsabili delle strategie didattiche e dei criteri di valutazione degli apprendimenti;

La famiglia e l'alunno, in base all'età, come corresponsabili della stesura e applicazione del PDP.

Si puntualizza che il PDP è solo uno degli strumenti operativi utilizzabili dai docenti nel porre in essere l'azione pedagogico-didattica; essi devono sempre mettere gli alunni nelle condizioni di apprendere, trovando per ognuno di loro l'appropriata strategia didattica ed educativa.

La Direttiva del 2012 individua anche la possibilità di una progettazione più centrata sulla classe, con l'individuazione di uno specifico piano per tutti gli alunni della classe con BES, focalizzando l'attenzione sulle strategie inclusive.

Esemplificazione di strategie e metodologie

Promuovere inferenze, integrazioni e collegamenti tra le conoscenze e le discipline.

Dividere gli obiettivi di un compito in "sotto obiettivi" .

6.4 - Tempistica

I Piani personalizzati devono essere redatti entro due mesi dall'inizio dell'anno scolastico. In caso di situazioni emergenti, durante l'anno scolastico, l'osservazione deve essere immediata e tempestiva

(entro un mese). Piani Didattici Personalizzati devono essere firmati dal Dirigente Scolastico, dagli insegnanti, dai genitori e protocollati in segreteria. Nel caso di un' eventuale modifica o revisione occorre sempre rinnovare la firma dei genitori e protocollare il verbale di revisione.

7 - MISURE EDUCATIVE E DIDATTICHE DI SUPPORTO ALL'APPRENDIMENTO

7.1 - Strumenti compensativi:

COMPENSARE: Significa dare l'equivalente di una cosa, di un'attività con un'altra, supplendone il difetto, la mancanza.

Gli strumenti compensativi sono tecnologie/risorse che vengono utilizzate dall'alunno in modo STRATEGICO al fine di favorire il suo successo formativo.

- *MAPPE CONCETTUALI*
- *SINTESI DELLE LEZIONI*
- *LINEA DEL TEMPO*
- *USO DI PAROLE-CHIAVE*
- *GLOSSARI SPECIFICI*
- *FORMULARI DI ALGEBRA, GEOMETRIA, TRIGONOMETRIA*
- *TABELLA DEI MESI, TABELLA DELL'ALFABETO E DEI VARI CARATTERI*
- *REGISTRATORE (che consente all'alunno o allo studente di non scrivere gli appunti della lezione)*
- *FASI DELLO SVOLGIMENTO DEL PROBLEMA*
- *CALCOLATRICE (che facilita le operazioni di calcolo)*
- *TAVOLA PITAGORICA*
- *FORMULARI*
- *TABELLA DEI NUMERI E DELLE MISURE*
- *COMPUTER*
- *SINTESI VOCALE (che trasforma un compito di lettura in un compito di ascolto)*
- *DIZIONARI ELETTRONICI*
- *ENCICLOPEDIA MULTIMEDIALE*
- *TRADUTTORE*
- *PROGRAMMI DI VIDEOSCRITTURA CON CORRETTORE ORTOGRAFICO (che permettono la produzione di testi sufficientemente corretti senza l'affaticamento della rilettura e della contestuale correzione degli errori)*

L'utilizzo di tali strumenti non è immediato e i docenti avranno cura di sostenerne l'uso da parte di alunni e studenti con DSA.

7.2 - Misure dispensative:

DISPENSARE: Significa esentare l'alunno da un impegno, da un obbligo, da un'attività che si sa poter essere fallimentare poiché non dipende dall'impegno profuso dall'alunno.

Le misure dispensative sono dei facilitatori formali, necessari per colmare alcune carenze difficilmente colmabili.

- *DISPENSA DALLA LETTURA AD ALTA VOCE, A MENO CHE EGLI NON LO RICHIEDA ESPRESSAMENTE*
- *DISPENSA DALLA COPIATURA ALLA LAVAGNA*
- *DISPENSA DALLA SCRITTURA VELOCE SOTTO DETTATURA*
- *DISPENSA DALLO STUDIO MNEMONICO (VERBI, TABELLINE, FORMULE, POESIE)*

- *DISPENSA DALL'USO DEL VOCABOLARIO*
- *DISPENSA, OVE È NECESSARIO, DALLO STUDIO DELLA LINGUA STRANIERA IN FORMA SCRITTA*
- *PROGRAMMAZIONE DI TEMPI PIÙ LUNGHI PER PROVE SCRITTE E PER LO STUDIO A CASA*
- *SOSTITUZIONE DELLA SCRITTURA CON LINGUAGGIO VERBALE E ICONOGRAFICO*
- *ORGANIZZAZIONE DI INTERROGAZIONI PROGRAMMATE*
- *VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E ORALI CON MODALITÀ CHE TENGANO CONTO DEL CONTENUTO E NON DELLA FORMA .*

Attrezziamoci e attrezziamoli

Se si aggiunge ciò che serve

Strumenti compensativi

facciamoli diventare e pensiamo che siano

Strumenti che potenziano

Si toglie ciò che non serve

Misure dispensative

facciamoli diventare e pensiamo che siano

Misure sostituibili

(Valeria Giancane, gennaio 2014)

“Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario mettono l'alunno con DSA sullo stesso piano dei suoi compagni” (Giacomo Stella)

8 – METODOLOGIE E STRATEGIA DIDATTICHE INCLUSIVE

Le metodologie e le strategie didattiche devono essere volte a:

- **ridurre al minimo i modi tradizionali “di fare scuola”** (lezione frontale, completamento di schede che richiedono ripetizione di nozioni o applicazioni di regole memorizzate, successione di spiegazione-studio interrogazioni ...)
- **sfruttare i punti di forza di ciascun alunno, adattando i compiti agli stili di apprendimento degli studenti** e dando varietà e opzioni nei materiali e nelle strategie d'insegnamento
- utilizzare **mediatori didattici diversificati** (mappe, schemi, immagini)
- collegare l'apprendimento alle esperienze e alle conoscenze pregresse degli studenti
- favorire l'utilizzazione immediata e sistematica delle conoscenze e abilità, mediante **attività di tipo laboratoriale**
- sollecitare la **rappresentazione di idee sotto forma di mappe da utilizzare come facilitatori procedurali** nella produzione di un compito
- far leva sulla **motivazione ad apprendere;**

- *assegnare compiti per casa su ogni singolo argomento, in minima quantità, focalizzando gli aspetti fondamentali di ciascun apprendimento ed eliminando le parti di pura ripetizione ricordando che lo studente D.S.A. ha diritto ad una riduzione sul carico di lavoro anche nei compiti assegnati per casa secondo le circolari ministeriali, è quindi consigliabile personalizzare l'assegnazione dei compiti.*
- *Lo studente D.S.A. trova grandi difficoltà a mettere in ordine le sequenze (anche temporali), a ricordare termini grammaticali e ha bisogno di più tempo per leggere e comprendere ciò che gli viene richiesto.*
- *La scrittura in molti casi non è automatizzata, da ciò deriva molto affaticamento o brutta grafia quando è stanco (anche quando non è disgrafico)*
- *Evitare di far scrivere o copiare se non è strettamente necessario, soprattutto nei compiti a casa. La copiatura alla lavagna è controproducente perché può capitare che ometta delle parti della lezione.*
- *E' consigliabile usare lo stampatello maiuscolo anche nelle spiegazioni alla lavagna e consegnare una mappa della lezione che si sta per spiegare.*
- *Evitare di far prendere appunti, ricopiare testi o espressioni matematiche.*
- *Il docente, nel caso di un dettato di più pagine, o durante le spiegazioni, dovrebbe fornire le fotocopie o permettere all'alunno di registrare o affiancare il ragazzo con D.S.A. ad un compagno che possa scrivere gli appunti per lui o che possa aiutarlo.*
- *Molto importante insegnare a sottolineare le parti più importanti, mostrare schemi, mappe e aiutare gli alunni nell'organizzazione del lavoro.*
- *Utile l'uso di materiale audiovisivo e di tutti i sussidi possibili.*
- *Ricordare che i tempi di attenzione sono molto ridotti, è necessario quindi prevedere pause frequenti.*
- *Per sapere se l'alunno ha capito l'argomento, porre spesso domande di verifica di comprensione.*
- *Utilizzate forme di gratificazione ma evitate la menzogna (non dite di un testo che è scritto male che è scritto bene, ma premiate l'impegno e il miglioramento.*
- *Se l'alunno vuole registrare la lezione fargli capire che non serve registrare tutta la lezione , ma fare un sunto finale a fine spiegazione e far registrare (di preferenza) solo quello.*
- *Incentivare la didattica di piccolo gruppo e il tutoraggio tra pari.*
- *Promuovere l'apprendimento collaborativo.*
- *Promuovere processi metacognitivi per sollecitare nell'alunno l'autocontrollo e l'autovalutazione dei propri processi di apprendimento.*

8.1 – Consigli utili per singola disciplina

Lingue straniere

- *Privilegiare l'apprendimento e le verifiche orali.*
- *Utilizzare i cd allegati ai testi.*
- *E' consigliabile usare la lingua straniera in classe affiancando alla spiegazione in lingua appunti della lezione in italiano o traducendo ciò che è stato spiegato nella lingua straniera.*
- *Privilegiare l'apprendimento visivo con immagini, video, esempi pratici.*
- *Seguire il programma in modo lineare.*
- *Introdurre nuovi concetti singolarmente per non creare confusione.*
- *Assicurarsi che un argomento sia stato acquisito prima di passare al successivo.*
- *Riprendere sempre all'inizio della lezione quanto è stato spiegato la volta precedente.*
- *Incoraggiare l'alunno a chiedere sempre spiegazioni quando qualcosa non gli è chiaro.*
- *Evitare lo studio mnemonico di parole e dati, soprattutto se in successione cronologica.*
- *L'ideale sarebbe far ripetere spesso gli argomenti alla classe prima delle verifiche per dar modo allo studente DSA di apprendere ascoltando i compagni.*

- *Evitare se possibile test prettamente di tipo grammaticale o di traduzione.*
- *Nelle verifiche scritte leggere la consegna ad alta voce e accertarsi della comprensione del testo da parte dell'alunno DSA.*
- *Negli esercizi proposti fornire l'esempio oltre alla consegna.*
- *Predisporre verifiche che si attengano al lessico utilizzato sul libro di testo.*
- *Programmare lezioni di gruppo per correggere le verifiche e spiegare gli eventuali errori.*

Matematica, Fisica, Informatica

- *Le difficoltà legate ai disturbi di apprendimento che possono manifestarsi a scuola sono la comprensione o l'acquisizione di termini, operazioni, concetti o simboli matematici, copiare correttamente numeri o figure, incolonnare, seguire sequenze di passaggi matematici.*
- *Anche se il ragazzo con D.S.A. non presenta difficoltà in matematica, bisogna sempre tener presente che i tempi di esecuzione potrebbero comunque essere più lenti rispetto ai compagni.*
- *Sono da evitare le situazioni di competizione all'interno della classe per non mortificarlo (come prove a tempo o gare senza l'utilizzo degli strumenti compensativi).*
- *E' controproducente che si richiedano al soggetto D.S.A. continui esercizi di calcolo.*
- *Molto importante invece è lavorare sul problem-solving, utilizzando strategie alternative per la comprensione del testo (esempi pratici, utilizzo di materiale concreto, uso di immagini , ecc).*

Italiano

- *Lavorare molto sulla discriminazione fonologica, in quanto essa è alla base dell'apprendimento della letto scrittura, anche mediante giochi linguistici.*
- *Fare spesso lavori di scrittura di gruppo in modo da favorire la crescita cognitiva.*
- *E' importante dotare lo studente di schemi compensativi, utilizzare forme e colori per indicare le parti del discorso e complementi, mettere in evidenza le parole-chiave. Far esaminare un elemento alla volta aiuta a strutturare il testo.*

Disegno

- *Per gli alunni con disturbo specifico di apprendimento il disegno geometrico, tecnico o artistico può risultare particolarmente difficile.*

Storia, Geografia, Scienze, Sc. Motorie

- *Consigliabile l'utilizzo di cartine geografiche e storiche, carte tematiche di scienze.*
- *Sintesi, schemi elaborati, documenti o fotografie, mappe concettuali preparati dai docenti per lo studio o per il ripasso .*

8.2 - Consigli utili per l'elaborazione di schede didattiche e la semplificazione di testi

Se volete elaborare delle schede didattiche o semplificare dei testi , ricordatevi di:

- *usare possibilmente lo stampato maiuscolo*
- *non giustificare il testo*
- *aggiungere al testo delle immagini, dei grafici*
- *non dividere le parole per andare a capo*
- *usare un font come Comics, Verdana, Georgia, Arial*
- *usare come dimensione del font scelto almeno 14*
- *usare un'interlinea di minimo 1,5*
- *dare visibilità ai capoversi*
- *utilizzare il grassetto per evidenziare le parole chiavi*
- *utilizzare prevalentemente frasi coordinate*
- *non utilizzare la doppia negazione*
- *utilizzare, di preferenza, le forme attive dei verbi ed il modo indicativo*
- *non eccedere nell'uso dei pronomi, che costringono l'alunno alle inferenze e ad uno sforzo cognitivo, a discapito della lettura*
- *usare un lessico semplice e/o inserire un mini- vocabolario dei termini più difficili all'interno della scheda.*

8.3- Ambiente

Anche l'ambiente dell'aula scolastica può essere utilizzata per inserire elementi facilitanti; creare delle "pareti attrezzate" CON RIFERIMENTI VISIVI per le diverse discipline, mediante grafici, mappe, schemi ...

Munire l'aula (qualunque sia l'età dell'alunno) di un orologio grande e dal quadrante leggibile e di un calendario.

9- VERIFICA E VALUTAZIONE

9.1- Premessa

Verifiche coerenti con quanto stabilito nel PDP e/o PEI.

La valutazione deve essere svolta sulla base di quanto dichiarato nel PDP e/o PEI prestando attenzione alla padronanza dei contenuti e prescindendo dagli errori connessi al disturbo;

E' bene definire chiaramente che cosa, come e perché si sta valutando;

Si separino i contenuti della valutazione dalle capacità strumentali necessarie a condividerli e ad esplicitarli;

Si dedichi attenzione al processo più che al solo prodotto elaborato;

Si predisponga lo svolgimento delle verifiche secondo le condizioni abituali individuate per lo studente.

È inoltre necessario che nella stesura delle prove in itinere e finali ogni docente tenga conto in particolare degli obiettivi irrinunciabili e degli obiettivi essenziali della propria materia, anche nella prospettiva di un curriculum verticale, soprattutto al fine di evitare riduzioni del curriculum di studio che precluderebbero l'ottenimento di un titolo con valore legale.

9.2 Verifiche scritte e orali

- *Programmare le interrogazioni e le verifiche, evitando la sovrapposizione di compiti e interrogazioni di più materie, fissandole preferibilmente nelle prime ore della mattinata e solo sul programma effettivamente svolto.*
- *Per le verifiche scritte programmare tempi più lunghi o materiale ridotto. In alternativa è anche possibile suddividere la verifica in due o più parti*
- *In qualunque situazione (test/verifica/esercizio in classe) leggere per più volte per la classe a voce alta.*
- *Sostituire gli esercizi di scrittura con esercizi di riconoscimento.*
- *Le domande aperte dovrebbero chiedere risposte precise e non troppo lunghe.*
- *I testi delle verifiche dovrebbero essere scritti in modo chiaro e nitido, possibilmente al computer con carattere 14 e interlinea 1/5, 2, sarebbe consigliabile evitare la scrittura a mano.*
- *Le frasi dovrebbero essere brevi, semplici, evitando di gravare il testo con troppe informazioni, è importante evitare doppie negazioni per non creare confusione.*
- *Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.*
- *L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono sempre essere corretti.*
- *Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.*
- *Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. E' quindi consigliabile da parte dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc).*
- *Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.*
- *Ricordare che il tempo per i soggetti DSA è fondamentale, hanno bisogno di tempi più lunghi per la risposta in quanto presentano anche problemi di disnomia, evitare quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe.*
- *Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise e aiutare l'alunno nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.*
- *Molto utile per questi alunni avere la possibilità di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o mappa dell'argomento studiato, che potrà consultare in caso di necessità (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).*
- *Fondamentale per l'autostima degli alunni con D.S.A. sottolineare il miglioramento rispetto al livello di partenza senza soffermarsi troppo sul voto.*
- *Nelle verifiche è necessario non tenere conto degli errori di trascrizione, degli errori di ortografia, del tempo impiegato, l'ideale sarebbe tener conto del punto di partenza e dei risultati conseguiti, premiando progressi e sforzi dell'alunno.*
- *L'ideale è l'utilizzo in maniera ridotta dei segni rossi di correzione, e la rassicurazione, attraverso indicazioni precise su come attuare i miglioramenti, che gli errori possono sempre essere corretti.*
- *Nel caso di verifica scritta con risultato negativo o non corrispondente alla preparazione dell'alunno, sarebbe consigliabile ripetere la verifica in forma orale.*
- *Per quanto riguarda le interrogazioni orali, è necessario considerare che molti soggetti con DSA hanno difficoltà nell'organizzazione sequenziale di un discorso. E' quindi consigliabile da parte*

dell'insegnante che vengano fatte domande mirate, se possibile, supportandole con strumenti visivi (schemi, diagrammi, tabelle, ecc).

- *Nel commentare un'interrogazione, puntare soprattutto sugli aspetti positivi, dimostrando ottimismo sulle possibilità di recupero degli errori.*
- *Ricordare che il tempo per i soggetti DSA è fondamentale, hanno bisogno di tempi più lunghi per la risposta in quanto presentano anche problemi di disnomia, evitare quindi di mettergli fretta durante le interrogazioni ed evitare di ammonirlo davanti alla classe.*
- *Nelle interrogazioni orali è importante accettare anche risposte concise e aiutare l'alunno nell'argomentazione se si trova in difficoltà a causa della compromissione della memoria a breve termine.*
- *Molto utile per questi alunni avere la possibilità di consultare durante l'interrogazione o la verifica lo schema o mappa dell'argomento studiato, che potrà consultare in caso di necessità (ad esempio per recuperare un termine che non riesce a ricordare).*

“Quando leggo nel mio cervello si scatena una tempesta emisferica, l'ho imparato guardando la TV.

Parlavano di dislessia e dicevano che quelli che hanno questo problema quando leggono non vedono bene quello che c'è scritto perché c'è questa tempesta fra le due parti del cervello. Io ho capito che parlavano del problema che ho io.

Quando leggo non riesco a riconoscere bene le parole e così faccio fatica a capire quello che c'è scritto. Io lo so che sono dislessico ma gli altri non ci credono.

Gli insegnanti dicono che io non ho voglia ed è vero che io non ne ho più voglia, ma io ho provato a imparare a leggere come gli altri ma non ci sono riuscito e non ci riesco.

Non so bene cosa succede nella mia testa, la TV l'ha spiegato, ma io non mi ricordo tutto quello che loro hanno scoperto.”

(Storie di dislessia, Giacomo Stella)

Parte seconda

10 - RISORSE PUBBLICHE E DEL TERZO SETTORE NELLA PROVINCIA DI COSENZA

10.1 - Strutture e Organizzazioni

DENOMINAZIONE	SETTORE	REFERENTE	COMUNE	RECAPITI	
Società cooperativa Don Milani	Sociale	Nello Serra	Acri	indirizzo telefono fax e-mail	Via Vincenzo Padula 12 0984-954972 0984-910987 info@comunitadonmilani.it
S.A.D. Aurora della Fanciullezza Serv. Ass.	Sanitario	Angela Falcone	Castrovillari	indirizzo telefono	C.da Giarre, 2 0981-26119
Insieme per l'Autismo - Onlus	Sociale	Claudio Leone	Cosenza	indirizzo telefono fax	Strada A Località Sant'Ippolito 0984-797082 0984-797082
La Ghironda Soc. Coop. a.r.l.	Sociale	Marcella Infusino	Cosenza	indirizzo telefono fax e-mail	Via Frugiuole, 2 /A 0984-75900 0984-75900 info@cooperativalahironda.it
La Terra Coop. Sociale a.r.l.	Sociale	Giovanni Romeo	Cosenza	indirizzo telefono fax e-mail	Via Castello, 5 0984-22645 0984-22645 coopsocialelaterra@libero.it
Crescere Insieme	Sociale	Stella Marcone	Fuscaldo	indirizzo telefono e-mail	Maggiore A. Vaccari 347-0082376 antonio_lento@virgilio.it
Associazione Con Paola Onlus	Sociale	Rosaria Morrone	Marano Marchesato	indirizzo telefono fax e-mail	Via Morrone, 36 0984-641616 0984-641174 associazione@conpaola.it
Con Voi	Sociale	Giuseppe Bilotto	Marano Marchesato	indirizzo	Via G. Leopardi palazzo Tenuta
Coop. Paideia a.r.l.	Sanitario	Vincenzo Domanico	Marzi	indirizzo telefono fax e-mail	Via Nazionale, 2 0984-961855 0984-961855 gruppopaideia@libero.it
CSM - Centro Salute Mentale	Sanitario	Gabriella Miscione	Rende	indirizzo telefono fax	Via Cosenza, 27 0984-466307 0984-8430234
Il Melograno Coop. Soc. Centro Diurno Min.	Sociale	Antonietta Salamina	Rende	indirizzo telefono	V.le dei Giardini, 8 0984-469553
Punto di Partenza	Sociale	Sandra Berardi	Rende	indirizzo	Via L. Da Vinci
Associazione Volontariato Solidarietà	Sociale	Giulia Stabile	Roggiano Gravina	indirizzo telefono	Via Parco Nicholas Green 346-8229889
Associazione Costruire il Domani – Onlus	Sanitario	Assunta Canino	Rogliano	indirizzo telefono fax e-mail	Via Regina Elena, 72 0984-981391 0984-981341 costruireildomani@libero.it
Associazione Madre Teresa di Calcutta	Sociale	Virginia Esposito	San Marco Argentano	indirizzo telefono	Via Catucci (ex Asilo Nido) 0984-512318

10.2 - Associazioni

DENOMINAZIONE	REFERENTE	COMUNE	RECAPITI	
<i>A.DI.FA Ass. disabili e familiari</i>	<i>Antonio Catalano</i>	<i>San Giovanni in Fiore</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Negrelli, 2 0984-992670</i>
<i>A.F.D. Associazione Famiglie Disabili</i>	<i>Tina Uva Grisolia</i>	<i>Castrovillari</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Sibari, 1 0981-26003</i>
<i>A.Ge. Ass. Genitori</i>	<i>Pasquale Maiolino</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>C.so L. Fera, 134 0984-483050</i>
<i>A.Ge. Ass. Genitori Italiani</i>	<i>Carm.na Anselmo Mastroianni</i>	<i>Rende</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via F. Todaro 0984-837117</i>
<i>A.I.P.D. Ass. Italiana Persone Down</i>	<i>Lucia Ruggiero</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Sicilia, 30</i>
<i>A.m.i.c.o. Volontario - Ass.</i>	<i>Susanna Giovannini</i>	<i>Rende</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Pirelli, 90 0984-31846</i>
<i>A.V.A.D. - Ass. Volont. Amici dei Disabili</i>	<i>Angela Fusco Santelli</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>P.za Zumbini, 46 0984-36984</i>
<i>A.V.I.SO. Ass. Volontariato Internazionale Sociale</i>	<i>Lidia Papciak</i>	<i>Scalea</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Lauro, 133</i>
<i>ANFFAS Ass. Famiglie Disabili Intellettivi e R</i>	<i>Marinella Alesina</i>	<i>Corigliano Calabro</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Canonica San Benedetto 0983-854879</i>
<i>ANFFAS Onlus - Ass. Nazionale Famiglie</i>	<i>Stella Marcone</i>	<i>Rende</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Busento, 21 0984-846192</i>
<i>Arca di Noè</i>	<i>Pietro Fantozzi</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via S. Clausi, 9 0984-23425</i>
<i>Ass. Alba Centro Diurno Minori</i>	<i>Maria De Luca</i>	<i>Longobucco</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via S. Giuseppe, 17</i>
<i>Ass. Consentia Contra Dolorem - Onlus</i>	<i>Dott.ssa Wanda Marsico</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Roma, 10 0984-27428</i>
<i>Ass. Culturale "Francesco Cosentino"</i>	<i>Benedetto Iorio</i>	<i>Rende</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>C.da Rocchi 0984-839707</i>
<i>Ass. Gianmarco De Maria - Onlus</i>	<i>Ornella De Paola</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Rocco Chinnici, 30 0984-74471</i>
<i>Ass. Il Consultorio La Famiglia</i>	<i>Francesco Polimeni</i>	<i>Rossano</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Verbano, 12, C.P.60 Scalo 0983-516155</i>
<i>Ass. La Spiga</i>	<i>Francesca Paletta</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>C.da Pulice, 2 0984-483707</i>
<i>Ass. Nuovi Orizzonti per disabili e familiari</i>	<i>Antonio Suriano</i>	<i>Amantea</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Bologna, 13</i>
<i>Ass. S.O.S Danneggiati</i>	<i>Pugliara Carmelo</i>	<i>San Giovanni in Fiore</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Bovio 0984-970239</i>
<i>Associazione Fontana dei Cappuccini</i>	<i>Giuseppe Miccoli</i>	<i>Cassano allo Jonio</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Indipendenza, 2 0981-71360</i>
<i>Associazione Spazio Famiglia c/o Menuccia Galizia</i>	<i>Filomena Galizia</i>	<i>Cassano allo Jonio</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Vico I Terme 2/A 0981-71323</i>
<i>Centro di Ascolto per la Famiglia e l'Infanzia</i>	<i>Simona Strano</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Adua, 22</i>
<i>Centro per la Famiglia Ge.I.M.</i>	<i>Avv. Simona Strano</i>	<i>Cosenza</i>	<i>indirizzo telefono</i>	<i>Via Duca degli Abruzzi, 6 0984-77728</i>

DENOMINAZIONE	REFERENTE	COMUNE	RECAPITI	
Centro Socio Culturale "Vittorio Bachelet"	Mariolina Filice	Cosenza	indirizzo telefono	C.so L. Fera, 134 0984-483050
Consultorio Familiare l'Agape	Benito Osvaldo Regino	Trebisacce	indirizzo telefono	P.zza Mazzini, 18 0981-500658
Coordinamento Regionale per l'Integrazione Scolastica	Ida Mendicino	Cosenza	Indirizzo telefono	348-9369783
Eden c/o La Bottega Degli Hobby onlus	Vilma Perrone	Castrolibero	indirizzo telefono	Via Papa 0984-853146
EIDOS Ass. di Volontariato Onlus	Patrizia Bernardo	Cleto	indirizzo telefono	Via Pianta, 101 0982-44365
Eureka - onlus	Gianfranco Tallarico	Cosenza	indirizzo telefono	P.za Zumbini, 25 0984-34801
F.A.D. Famiglie Associate Disabili	Gennaro Romio	San Lorenzo del Vallo	indirizzo telefono	Via P. Mancini, 32 0981-954402
Fa.Di.A. Famiglie Disabili Associate	Silvana Chiappetta	Fagnano Castello	indirizzo telefono	Via Cirangolo, 36 0984-525767
Famiglia Salesiana	Rosaria Giglio	Fagnano Castello	indirizzo telefono	Via Battisti, 143
FIADDA Famiglie Italiane Associate per la Dif	Luciana Scerbo Luccarelli	Rende	indirizzo telefono	C.da Malvitani 0984-443985 33997
Finanzieri d'Italia - Ass. Nazionale C/o G.d.F.	Fin. Nicola Sindoni	Cosenza	indirizzo telefono	V.le Cosmai 0984-34339
Fondazione Movimento Bambino	Maria Rita Parsi	Cosenza	indirizzo telefono telefono	Via Macallè, 22 interno 1/D 0984-793529 80065433209

11 - RISORSE WEB

■ www.istruzione.it

Sito ufficiale del MIUR (Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca). In esso si può accedere all'area Istruzione e successivamente all'area tematica "Diritto allo studio e pari opportunità", che tratta di alunni stranieri, alunni in situazione di disagio, alunni diversamente abili, alunni lungodegenti. Vi è riportata la normativa di riferimento, suddivisa per aree tematiche.

■ www.calabriascuola.it

Sito ufficiale dell'U:SR. per la Calabria. Riporta le iniziative a carattere regionale nelle aree progettuali e le problematiche relative al diritto allo studio degli alunni disabili nella sezione tematiche/studenti e famiglie

• www.csa.cs.it

*Sito ufficiale dell'Ufficio Scolastico
Provinciale di Cosenza*

• www.provincia.cs.it

Sito ufficiale dell'ente Provincia Cosenza

• www.edscuola.it

*Sito che riporta in modo esteso e articolato le
normative del mondo della scuola*

• www.handilex.org

*Sito dedicato a problemi e riferimenti
normativi sull'handicap*

• www.superabile.it

Sito dell'INAIL dedicato alla disabilità

• www.integrazionescolastica.it

*Sito della FADIS (Federazione
Associazione di Docenti per
l'Integrazione Scolastica)*

• www.integrazionescolasticacalabria.org

*Sito del Coordinamento
Regionale*

- www.handitecno.calabria.it *Sito dei cinque CTSH (Centri Territoriali di Supporto per l'Handicap) della Calabria, promosso dall'Ufficio Scolastico Regionale*
- www.handitecno.indire.it *Sezione interna al sito dell'INDIRE dedicata alle tecnologie per i disabili nella scuola*
- www.disabili.com *Sito ricco di notizie sulla disabilità*

11.1- Ausili e risorse tecnologiche

- www.siva.it *sito della Fondazione Don Carlo Gnocchi Onlus dedicato alle tecnologie per l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone con disabilità*
- www.inail.it/centroprotesi *Sezione del sito INAIL dedicata agli ausili per disabili*
- www.asphi.it *Sito della Fondazione ASPHI (Avviamento e Sviluppo Progetti per ridurre l'Handicap mediante l'Informatica)*
- www.ausilioteca.org *Sito dell'AIAS di Bologna che si propone come centro ausili tecnologico*
- www.mobilita.com *Sito della rivista "Mobilità" dedicato alla mobilità in generale*
- www.helpicare.com *Sito della HELPICARE by DIDACARE S.r.l., operatore commerciale nel settore degli ausili e soluzioni per l'autonomia, la comunicazione e l'apprendimento*
- www.leonardoausili.com *Sito della Leonardo S.r.l., operatore commerciale nel campo della vendita, consulenza ed assistenza di ausili tecnologici*
- www.anastasis.it *Sito dell'Anastasis, software house per soluzioni per l'integrazione*

- www.mondoausili.it *Sito della società ALBAMatic S.r.l., leader nel campo della vendita, consulenza ed assistenza di ausili tecnologici hardware e software*
- www.auxilia.it *Sito di società specializzata in ausili e sussidi per la comunicazione e l'apprendimento*

11.2 - Disabilità specifiche

- www.disabilitaintellettive.it *sito generalista dedicato alle disabilità intellettive*
- www.dislessia.org *Sito di associazione di genitori in difesa dei diritti degli alunni dislessici*
- www.sindrome-down.it *Sito del CDI (centro documentazione integrazione) di Ravenna dedicato alla sindrome di Down*
- www.specialeautismo.it *Sito del CDA (centro documentazione apprendimenti) di Forlì dedicato all'autismo*
- www.accaparlante.it *Sito a cura dell'Associazione CDH di Bologna; contiene una sezione dedicata alle Paralisi Cerebrali Infantili*

11.3 - Enti, Istituti, Associazioni

- www.cnis.it *Sito dell'Associazione per il Coordinamento Nazionale degli Insegnanti Specializzati e la ricerca sulle situazioni di handicap. Si caratterizza soprattutto per le iniziative volte all'aggiornamento degli insegnanti*
- www.airipa.it *Si occupa di ricerca e intervento nei disturbi di apprendimento*
- www.aipd.it *Si pone come punto di riferimento per le famiglie e gli operatori sociali, scolastici e sanitari sulla sindrome di Down*
- www.coordinamentodown.it *Coordinamento Nazionale delle Associazioni delle persone con sindrome di Down che ha lo scopo di condividere esperienze, individuare e mettere in atto strategie comuni rispetto a*

- problemi “politici” condivisi, attivare azioni comuni di comunicazione sociale*
- www.pianetadown.org *Punto di incontro virtuale per genitori e fratelli di persone con sindrome di Down*
 - www.sindromediwilliams.org *Offre informazioni e consigli per l'assistenza e promuove l'incontro e lo scambio di esperienze*
 - www.xfragile.net *Associazione di genitori*
 - www.sindromediangelman.org *Associazione di genitori*
 - www.praderwilli.it *Federazione delle associazioni italiane per l'aiuto ai soggetti con sindrome di Prader-Will*
 - www.corneliadelange.org *Associazione nazionale di volontariato onlus fondata da un gruppo di genitori di bambini affetti dalla sindrome di Cornelia de Lange*
 - www.airett.it *Associazione che ha concentrato i propri sforzi nella creazione di una vera e propria realtà operativa capace di sostenere la ricerca genetica e nella coordinazione e nel sostegno dato alle famiglie colpite dalla sindrome di Rett*
 - www.malattie-rare.org *Gruppo di associazioni che operano in Piemonte che si propone di facilitare il percorso diagnostico-terapeutico ai pazienti e ai familiari di bambini affetti da malattie rare come ad esempio la sindrome di Turner*
 - www.uniamo.org *UNIAMO - Federazione Italiana Malattie Rare*
 - www.asphi.it *ASPFI*
 - www.aism.it *AISM*
 - www.sclerosituberosa.org *AST – Associazione Sclerosi Tuberosa*
 - www.uiciechi.it *Unione Italiana Ciechi*
 - www.fiadda.it *Fiadda - Famiglie Italiane Associate per la Difesa dei Diritti degli Audiolesi*
 - www.societadiergonomia.it *SIE Società Italiana di Ergonomia*
 - www.innovazione.gov.it *Sito del MIT (libro bianco Tecnologie per la disabilità: una società senza esclusi)*
 - www.citinv.it *Sito dell'associazione universitaria di ragazzi più o meno abili*
 - www.sostegno.org *Sito del CIIS - coordinamento italiano insegnanti di sostegno*
 - www.liberliber.it *Lettura / cultura (audiolibri, audioteca)*
 - www.dirittoallacultura.com *Diritto alla cultura*

- www.ilnarratore.com *Sito con numerosi cataloghi di audiolibri*
- www.illibroparlato.org *sito del Centro Internazionale del libro parlato*
- www.cavazza.it *Sito dell'Istituto F. Cavazza*
- www.bibciechi.it *Sito della Biblioteca Italiana per ciechi*
- www.tiflomeia.it *Tiflomeia*

"Ho odiato i miei docenti per il loro menefreghismo e la superbia che li spingeva a non ascoltarmi, ma oggi so che non è in loro l'origine del male che ha distrutto la mia vita. L'ignoranza ha forgiato quegli anni terribili, dall'ignoranza dei miei professori sono nate quelle frasi assurde che mi sono state affibbate e, purtroppo, quell'ignoranza esiste ancora.".....

"Io non volevo che la loro storia fosse la stessa che ho vissuto io e giurai che, a costo di dovermi recare personalmente in ogni scuola d'Italia, avrei fatto in modo che gli insegnanti capissero il problema e che mi sarei impegnato personalmente per fare in modo che anche ai dislessici fosse data la possibilità di apprendere." Da ...Il demone bianco di Giacomo Cutrera

“Non leggo, ma lasciatemi scrivere” ...Giacomo Cutrera

Approvato dal G.L.I. seduta del 16-12-2019

La Dirigente

Prof.ssa Franca Tortorella

